

LA CONTABILITÀ PUBBLICA: EVOLUZIONE DI UNA MATERIA TRA MODELLI "A REGIME" E SISTEMA EMERGENZIALE*

Webinar di presentazione del "Manuale di Contabilità di Stato"
di Daniela Bolognino

Conclusioni

Gian Candido De Martin *

Bene, qualche rapidissima battuta perché forse siamo andati anche al di là dei tempi previsti, quindi bisogna rapidamente concludere.

Qualche battuta innanzitutto sull'autrice del lavoro che ha dato origine a questo incontro così ricco di contenuti e qualche rapidissima considerazione nel merito.

Sull'autrice non c'è bisogno di aggiungere molto ai complimenti vari che le sono stati rivolti da chi è intervenuto. Io mi aggiungo volentieri a questi complimenti conoscendo Daniela Bolognino non da oggi ma da quando si è laureata alla Luiss e da quando ha compiuto i primi passi nella ricerca, sempre molto attenta, partecipa alle iniziative del centro Bachelet.

Quindi sono lietissimo che oggi sia un po' al centro della creazione di questa iniziativa per i meriti che ha acquisito nel tempo riuscendo ad abbinare l'impegno scientifico e didattico ad impegni professionali abbastanza assorbenti nelle Istituzioni, soprattutto negli ultimi anni.

Anche in questo modo sta svolgendo incarichi di non trascurabile peso ma riesce al tempo stesso a trovare spazio e motivazioni per continuare nel lavoro scientifico sul versante soprattutto della contabilità pubblica che, via via nel tempo, ha privilegiato come campo di lavoro.

* Webinar tenutosi il 29 ottobre del 2020 e promosso dal Centro di ricerca sulle Amministrazioni pubbliche della Luiss Guido Carli "Vittorio Bachelet", dall'Associazione magistrati della Corte dei conti e dal Circolo Magistrati della Corte dei conti.

* Professore emerito di Diritto pubblico e Presidente del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "V. Bachelet", LUISS Guido Carli.

Credo che non sia facile coordinare sempre un impegno professionale assorbente con lo studio che richiede tempi e convinzioni adeguate per le riflessioni da sviluppare e Daniela c'è riuscita non da oggi e quindi questo è un elemento che va sottolineato auspicando che continui con questa capacità di mantenere un doppio binario: lo studio e il lavoro.

Venendo poi al tema sul quale ovviamente non entro nel merito perché qui ci sono stati davvero una serie di contenuti significativi, anzi vorrei dire la Corte dei Conti è stata a vario titolo protagonista di questo pomeriggio e dal mio punto di vista mi sono sentito abbastanza stimolato anche nei ricordi sui rapporti avuti personalmente con la Corte dei Conti.

Venti anni fa, ho operato al Consiglio di Presidenza per alcuni anni e ho avuto l'opportunità di collaborare anche con Presidenti importanti: ricordo il Presidente Carbone, il Presidente Sernia e da ultimo il Presidente Staderini con il quale abbiamo tra l'altro lavorato a stretto contatto sulla tematica dei controlli sulle autonomie di cui si è parlato diffusamente qui, in particolare dal presidente Petronio.

Devo dire che anche la legge n. 131 del 2003, la legge "La Loggia", nella parte in cui tratta dei controlli sulle autonomie è frutto anche di questi momenti di collaborazione che ricordo con particolare piacere.

Non dico molto oltre ma vorrei anche io recepire alcune considerazioni che sono emerse sulla crescente importanza della materia della contabilità pubblica: importanza che naturalmente è anche frutto di queste svolte sul piano della stessa Costituzione e del diritto europeo che sono state evocate in molte dei casi, per prima da Guido Rivosecchi: la costituzionalizzazione del bilancio, le altre modifiche importanti che riguardano a vario titolo l'assetto della finanza pubblica nel sistema repubblicano. Sono elementi che danno la misura di un rilievo anche sul piano scientifico.

È stato poi accompagnato da una serie di lavori di approfondimenti ma che ha avuto anche uno sbocco sul piano della giurisprudenza costituzionale che è stata particolarmente attenta a questi profili di vario titolo soprattutto nell'ultimo decennio: in particolare, per la presenza di un esperto, un magistrato della Corte dei Conti come Aldo Carosi che io ho avuto il piacere di conoscere e frequentare durante il mio periodo di presenza nella Corte anche come Responsabile del seminario dei controlli e devo dire che la sua competenza tecnica traspare con molta evidenza in molte delle pronunce che in quest'ultimo decennio la Corte ha dedicato a questioni riguardanti la finanza pubblica.

Non dico altro sul tema dei controlli, mi limito forse a fare una battuta sul fatto che - è stato ricordato - è evidente rispetto alla previsione costituzionale riguardante l'assetto della finanza pubblica in particolare la questione del coordinamento tra centro e periferia, tra finanza di sistema e finanza di autonomia, che c'è una questione tendente di attuazione.

Questa è una materia molto delicata nella quale, a fronte di principi costituzionali che sembrano sufficientemente chiari nel delineare un sistema di rapporto nell'ambito

di un sistema policentrico e multilivello, c'è una difficoltà di dar corso realmente alle riforme attuative correlando funzioni decentrate alle autonomie e risorse, in una chiave effettiva di autonomia, che quindi sviluppino una condizione di effettiva responsabilità di chi governa le istituzioni territoriali.

Questo è uno dei noti nodi pendenti a mio giudizio; è un nodo che se non viene risolto in via generale condiziona anche le ipotesi di regionalismo differenziato che sono state in questi anni avanzate e che vengono supportate sul piano politico da certe pretese particolari di alcune Regioni del Nord, ma che hanno bisogno di avere un quadro generale preliminare per poter essere adeguatamente definite.

Io non vorrei attingere altro se non fosse sottolineare quello che pure è stato detto da Guido Rivosecchi, ossia che anche sul piano didattico questa evoluzione della materia registra una maggiore attenzione sul piano proprio dei programmi di formazione universitari nelle facoltà sia giuridiche che economiche. Questa visione interdisciplinare della finanza pubblica ha uno spazio di notevole rilievo che in anni trascorsi sono legate a poche figure significative. Io ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare perché è stato un luminaire alla Luiss, Alberto Barettoni Arleri, che è stato davvero un maestro in materia ma allora era davvero uno dei pochi docenti che si occupava di queste cose sul piano didattico universitario. Oggi aumentano queste presenze, anche Daniela Bolognino si è aggiunta a coloro che praticano regolarmente ai fini didattici e quindi mi auguro che in prospettiva ci sia adeguata presenza in questa materia con questi contenuti innovativi di cui si è parlato come elemento dell'informazione dei laureati.

Vi ringrazio comunque dell'attenzione e naturalmente ringrazio particolarmente il Prof. Mattarella che come Direttore del centro ha voluto questo evento convogliando una serie di esperti qualificati che hanno riempito il dibattito. Grazie a tutti e buona serata.